15

IL RE DI CHEZ MAXIM

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

CARLO LOMBARDO

SU MOTIVI DI

MARIO COSTA

Proprietà per tutti i paesi.
Deposto a norma di legge e dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA
BUENOS-AIRES - NEW-YORK

Paris - SOCIÉTÉ ANONYME DES EDITIONS RICORDI - Paris
18, Rue de la Pépinière, 18

(Copyright MCMXIX, by G. RICORDI & Co)
(PRINTED IN ITALY). (IMPRIMÉ EN ITALIE).

03874

IL RE DI CHEZ MAXIM

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

CARLO LOMBARDO

SU MOTIVI DI

MARIO COSTA

Proprietà per tutti i paesi.
Deposto a norma di legge e dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA
BUENOS-AIRES - NEW-YORK

Paris - SOCIÉTÉ ANONYME DES EDITIONS RICORDI - Paris
18, Rue de la Pépinière, 18

(Copyright MCMXIX, by G. RICORDI & Co.)
(PRINTED IN ITALY). (IMPRIMÉ EN ITALIE).

PERSONAGGI

MAX BERNET . . . .

BIJOU LABOSSE . . . .

LABOSSE . . . .

BILL. . . . .

CARLA LABOSSE. . . . .

NANÀ DE LA CAMBOTTE . . . .

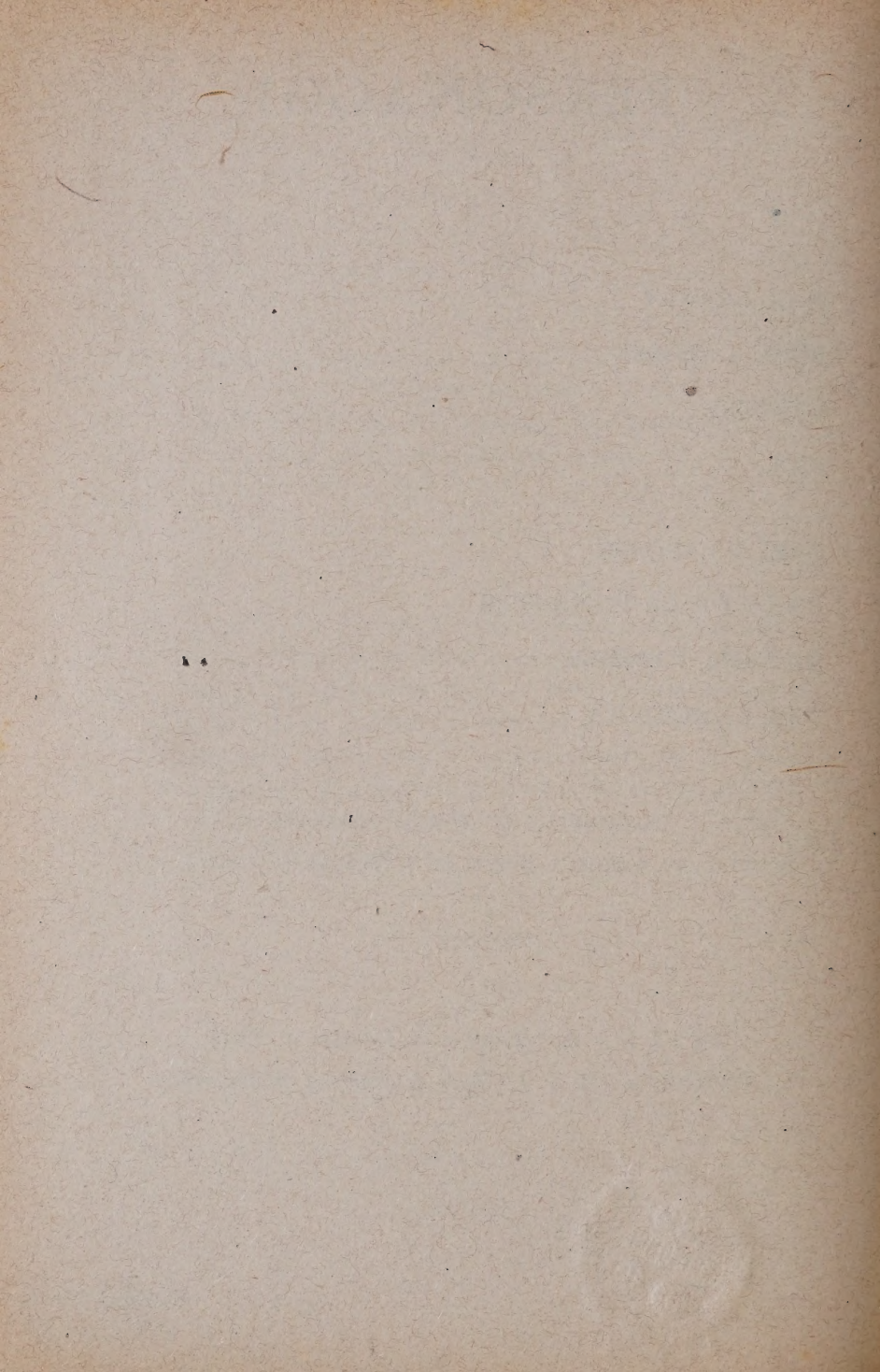
MADAMA LABOSSE . . . .

UNA CAMERIERA . . . .

DAMIGELLE D'ONORE – INVITATI

UFFICIALI DI MARINA – OSPITI DI MONTECARLO – ECC., ECC.

ATTO I. – *La Birreria di Labosse a Parigi.*

ATTO II e III. – *L'Hôtel de Paris a Montecarlo.*

ATTO PRIMO

La birreria di Labosse, tutta a vetri soleil con figurine variopinte. — Sulle pareti, bracci a candele con abat-jours gialli. — Sedie di vimini bianche. Tavolini con tovaglie damascate paglierino.

N. 1.

LE DAMIGELLE D'ONORE
(in costume simboleggiante il luppolo)

I biondi luppoli
Dicean tra loro:
« La pioggia d'oro
Dei sogni siam.
Per noi da l'anfora,
Fregiata e tersa,
L'oblio si versa,
La gioia diam! »

Offesi ed invidi,
Per tanto slancio,
I fior d'arancio
Diceano allor:
« O biondo nettare,
Se dài delizie,
Noi le primizie
Diam de l'amor. »

CORO UOMINI

Ma quando poi dispar la gioventù
La birra adesca sempre più.

DAMIGELLE

Amore, amore!
Dei primi baci l'ansietà
Chi non risognerà?

UOMINI

Il fior d'arancio si scolora e muor,
Si come gli astri al primo albor.

DAMIGELLE

Seguir chimere,
Castelli in aria edificar,
La birra sol può far.

TUTTI

I biondi luppoli,
ecc., ecc.

N. 2.

Entrata di Carla e Coro.

I.

CARLA

Al vaporoso velo di sposa,
Che bianca nube mi fa sembrar,
Il mio tremante labbro non osa
Che sian le nozze di domandar.

TUTTI

Son gli audaci,
Primi baci,
Che il mistero sveleran.

(Refrain).

CARLA

La luna, pur curiosa,
Domanda a me dal ciel:
« Perchè spuntar non osa
La tua luna di miel? »

TUTTI

La luna pur curiosa,
ecc., ecc.

II.

CARLA

Son tante volte che mi s'infiora
E che di bianco mi fan vestir;
Beltà d'un giorno, fulgor d'un'ora,
Poi resto sola coi miei sospir...

TUTTI

Bianca sposa,
Non v'è rosa
Senza spine, lo sai ben!
(Refrain).

CARLA

La luna pur curiosa,
ecc., ecc.

TUTTI

La luna pur curiosa,
ecc., ecc.

N. 3.
Romanza di Max.

I.

Di chez Maxim l'ambito tron
Chi a rubarmi vale?
Ad ogni notte un'ovazion
È rentrée trionfale
Portai, salpando d'oltre mar,

Gran desìo di vita ;
Parigi giunsi a strabiliar :
Vinta è la partita !
  Nei modi esotici brillai ;
Sorrider sì, ma rider mai !
Aristocratico model :
Col fuoco in cor, in viso il gel.

(Refrain)

Zazà, Ninon, fior di bohème dorata,
Indecifrate sciarade d'amor ;
Ninon, Zazà, l'ora è per me suonata,
Ma il sovvenir di voi serbo nel cor.
  Lucciolette d'amor,
  Begli astri d'un momento,
  Che sparite con lor
  Come nubi col vento,
  I vostri nomi son
  Un'intera canzon.
    Zazà, Ninon !

II.

  Le alcove altrui di penetrar
Ebbi la manìa,
Ed or mi tocca a indietreggiar
Proprio sulla mia ;
Capriccio di fatalità
Al piacer mi toglie,
E mi condanna a castità
Proprio con mia moglie.
  E sol parentesi al piacer,
  Aperta contro il mio voler,
  Io da Maxim invitto son,
  Nessun potrà rubarmi il tron !

(Refrain)

  Zazà, Ninon,
  ecc., ecc.

N. 4.

Entrata di Nanà e Coro.

UOMINI

(ammirando Nanà)

Deliziosa, tutta da baciar !
Demonietto, tu ci fai dannar !

TUTTI

Squisita, divina !

NANÀ

(con finta modestia)

Certamente ho qualche don !

TUTTI

Graziosa, carina !

NANÀ

(c. s.)

Ma, mi date soggezion !

TUTTI

Un bombon !

I.

NANÀ

Un aigrette, un po' di chiffon,
Una trina, un fiocco, un nulla,
Messi a posto con intenzion :
Queste l'armi nostre son !

TUTTI

Un aigrette, un po' di chiffon,
ecc., ecc.

NANÀ

È di Francia
Che si lancia
Ogni eccentrica creazion;
Fragil fior,
Che presto muor,
Se non l'avviva pioggia d'or.

(Refrain)

Per l'eleganza ho sempre avuto un tic,
Bijoux, toilettes e troneggianti brecks;
Appresi in Francia il gusto dello chic,
Nel nuovo mondo il gusto dello chèque.

TUTTI

Per l'eleganza ha sempre avuto il tic,
ecc., ecc.

II.

NANÀ

Elegante semplicità,
Ha la Miss Americana;
Sa con arte il flirt improntar
A maggior praticità.

TUTTI

Elegante semplicità,
ecc., ecc.

NANÀ

Dritta e calma,
Come palma,
Fredda al sol della passion,
Molto chic,
E molti chèques,
Quest'è per lei la perfezion.

TUTTI

Molto chic, e molti chèques
ecc., ecc.

(Refrain).

NANÀ

Per l'eleganza ho sempre avuto il tic,
ecc., ecc.

TUTTI

Per l'eleganza ha sempre avuto il tic,
ecc., ecc.

N. 5.

Duetto del viaggio Parigi–Montecarlo.

MAX

Verso un cielo più sereno
Come rondini migriam.

CARLA

Si va, Parigi lasciam.

I.

Brontolando il tren si muove,
Pár ci dica: ma perchè?
Se per voi son strade nuove,
Vecchie strade son per me.

MAX
(consultando l'orario)

E si lancia nella notte,
Guarda qua, Laroche, Dijon,
La silente strada inghiotte,
C'è Valenza poi Lyon.

CARLA

Già rallenta... poi si perde,
Par che occhieggi sul cammin
La campagna fresca e verde
In attesa del mattin...

MAX

Mentre il cielo s'invermiglia,
Di Tolosa per il pian,
Fugge attratto da Marsiglia
Che arabesca il ciel lontan.

CARLA

Il nascente sol ci schiude
Ineffabile vision.

(Refrain)

Vedo un cielo tutto azzurro
Che un tranquillo mar colora,
Nè un rumore, nè un sussurro
Mentre il sol gli aranci indora.
Palme chete,
Ville liete,
Sembra dirci col sorriso:
Se tu cerchi un paradiso,
Paradiso è questo qua!

II.

MAX

Pien d'ardore il tren si lancia
Per Tolone e Saint Raphaël,
Orgoglioso della Francia,
Del suo mare, del suo ciel!

CARLA

Nei vagoni un bisbiglìo
Sorge Cannes a salutar,
Ecco il verde a solatio...
Nizza, come un nido appar.

MAX

Bevon gli occhi a destra, a manca,
Blù di cielo e blù di mar,
Poi rallenta, e, tutta bianca,
Ecco Monaco ci appar.

CARLA

Segue lento, di frenarlo
Più bisogno alcun non v' ha,
E dianzi a Montecarlo,
Come in estasi ristà.

MAX

Il nascente sol ci schiude
Ineffabile vision.

(Refrain)

Vedo un cielo tutto azzurro,
ecc., ecc.

A DUE

Vedo un cielo tutto azzurro,
ecc., ecc.

N. 6.

Duetto comico.

I.

NANÀ

Il mio cor – qual mister,
Obbedisce a due pensier.

BIJOU

L'un, sottil tentator,
L'altro schiavo del pudor !

NANÀ

Io mi so destreggiar,
Bene e mal so alternar.

BIJOU

È un tesor la virtù,
Ma di moda non è più !
Cambiar di ciel potrà Nanà,
Ma il lupo il vizio mai non perderà.

(Refrain).

NANÀ

Oh ! com'è fragile Nanà !
Oh ! com'è tenero Bijou !
Accanto al fuoco l'esca sta,
Capitolar può la virtù.
Se accanto son
Bijou – Nanà,
Nanà – Bijou,
Un braccio che m'allaccia,
un sospir,
scivolo fin giù !

A DUE

Oh ! com'è fragile Nanà !
ecc., ecc.

II.

BIJOU

Fedeltà è un tesor
Che non ebbe mai valor.

NANÀ

Vuol l'amor novità,
A mie spese, lo so già.

BIJOU

Giura pur ! poco mal...
Poi si sa quel che val !

NANÀ

È destin ! l'ape d'or
De' volar di fior in fior,
Cambiar di ciel potrà Nanà,
Ma il lupo il vizio mai non perderà !

(Refrain).

BIJOU

Oh ! com'è fragile Nanà !
ecc., ecc.

A DUE

Oh ! com'è fragile Nanà !
ecc., ecc.

N. 7.

Finale primo.

CORO

I biondi luppoli
Dicean tra loro :
« La pioggia d'oro
Dei sogni siam !
Per noi da l'anfora,
Fregiata e tersa,
L'oblìo si versa,
La gioia diam ».

Offesi ed invidi,
Per tanto slancio,
I fior d'arancio
Diceano allor :
« O biondo nettare,
se dai delizie,
Noi le primizie
Diam dell'amor ! »

MADAMA LABOSSE

Io tremo, ahimè !
Par che all'altar s'aspetti me !

CORO

Lo sposo è qua !
Sparato e frak,
Gran novità !
Un far da Re,
Monocle e fior,
Il tipo autentico
Del gran signor.

(Entra Max in frak, fiore all'occhiello, monocolo : elegantissimo.)

MAX
(a parte)

Un passo tal,
Almen per me,
Un ideal
Non è !
La strada scegliere
Non puoi davver
Dinanzi a un sol sentier.

MADAMA LABOSSE
(piano a Labosse)

Quel buon'umor è artificial.

LABOSSE
(piano)

Non è gaiezza natural.

MADAMA LABOSSE
(c. s.)

Ostentazion ?

LABOSSE

Simulazion ?

MADAMA LABOSSE
(a Max)

Che mai vuol dir tanta emozion ?

MAX

Tutto il cinismo del *viveur*,
È un soffio, un nulla,
L'eclissa il puro sospirar
Della fanciulla.
Il matrimonio fa pensar,
Ci riassume la vita,
Quest' emozion ci sembra da scusar.

MADAMA LABOSSE
(c. s.)

Sappiate apprezzarla,
Guardate ch'è una perla che vi dò !

LABOSSE
(c. s.)

Vi prego sol di farmela felice.

MAX

Io cercherò...

NANÀ

(entrando e precedendo la sposa)

Ecco, la sposa è già qua,
Sì bella nella sua semplicità !

MAX

(guardando Carla che entra)

Che fior !
Che amor !

CORO

Sottile, vaporosa,
tra i candidi suoi vel,
Spunta alla fine, o sposa,
La luna di miel !

NANÀ

Velo e frak,
Chèque e chic :
Una coppia da invidiar !

CARLA

Quale onor,
Il rossor
Fate al viso mio montar.

NANÀ

Di tremar,
Di chinar,
Gli occhi al suol non è più il dì ;
Il timor,
Il rossor,
Svaniranno in vagon-lits.

MAX

Purtroppo no, che questa notte
Ci dovremo separar.
Trovato abbiam due posti soli,
E il mio, da cavalier,
Lo debbo cedere a mammà.

BIJOU

Ed ecco un' altra novità !

NANÀ

Se fosse a me, più sposo lo vorrei,
Men cavalier !

CARLA

Dormir con Max o con mammà,
Purchè si dorma, che mi fa ?

MADAMA LABOSSE

O santa ingenuità !

CORO
(a parte)

Il buon dì vedi già
Dal mattin.
Sogna già libertà
Lo sposin !

MAX
(a Carla)

Ci rivedrem
Col mattin.

CARLA

Col mattin?

MAX

Col mattin!

NANÀ
(parlato, a Carla)

Eppure è così bella una notte di nozze in vagon-lits!

Couplets dello Sleeping-Car.

I.

NANÀ

In vagon-lits sdraiati si va,
Per cheti campi, brune città,
Vola, non rulla,
Lieve ti culla,
Quasi una mobile alcova ti par!
La luce azzurra ti sembra dir:
Sogna, riposa, perchè dormir?
Tra fiumi e fonti,
Tra valli e monti,
Come una lucciola, appare e dispar.

(Refrain)

Scivola, dondola, lo sleeping-car,
Con le veilleuses che sembran spiar.
Furbe, pettegole, fra i veli blù,
Le vacillanti virtù;
Il mondo, in estasi, fa traversar!!
Vola lo sleeping-car!

TUTTI

Scivola, dondola,
ecc., ecc.

II.

CARLA

È un cheto nido che sfiora il suol,
Par la tua casa che prenda il vol,
Piccolo nido,
Intimo e fido,
Che par ti voglia dal mondo isolar!

MAX

Quando l'aurora, tacita appar,
Fra le tendine chiuse a spiar,
Par pensierosa,
Turbar non osa
Il mattutino tuo dolce sognar!

CARLA — NANÀ — MAX

Scivola, dondola,
ecc., ecc.

TUTTI

Scivola, dondola,
ecc., ecc.

MADAMA LABOSSE
(a Max)

(prosa) Non vi pare che sia ora d'andare?

MAX
(vivamente)

No, no, c'è ancora tempo!

BIJOU

(a parte)

È duro !

MAX

(a parte)

Addio Parigi !... Addio, Ninon, Zazà !
Il mio destin quale sarà ?

CARLA

(avvicinandosi a Max)

Che avete, Max, non siete felice ?

MAX

(di scatto)

Io ?... Io ?... Chi lo dice ?

CARLA

Non so... credevo...

MAX

Son nubi che passano...
Tutto il passato del viveur
  Finisce in nulla !
Dei vaporosi vostri veli,
  O mia fanciulla,
  Già la sottil poesia
  Conquide l'anima mia,
  Che sospirando va
  Felicità !

NANÀ

  Un' idea genial
  Vagheggiando sto,
  Col corteo nuzial
A Montecarlo v'accompagnerò.

MADAMA LABOSSE

Sarete accolta come si convien.

BIJOU
(a parte)

Mancava questa!... ed ora si sta ben!

CARLA

Fantasticar è van,
Le nubi spariran.
Chè il nascente sol ci schiude
Ineffabile vision.
Vedo un cielo tutto azzurro,
ecc., ecc.

CARLA — NANÀ
MADAMA LABOSSE — MAX — BIJOU
LABOSSE — BILL

O dolce vision di sol!
Visione d'azzurro!
A te, di rondini migranti
Un allegro stuolo
Corre a vol!

TUTTI

Vedo un cielo tutto azzurro,
ecc., ecc.

(Quadro).

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

L' hall dell' hôtel de Paris a Montecarlo.

N. 8.

Coro: Ufficiali di Marina e Signore.

LE SIGNORE

Tra i voli rapidi del patinage
E le vertigini de la roulette,
Appena il tempo Montecarlo dà
Di mutar flirt e di mutar toilette.
Pretendon troppo ormai da le signore
Tra caccie, balli, corse, volan l'ore,
  Dobbiam ciarlare,
  Cinguettare,
Notte e dì, chè il brio non può languir.
  O gli snob
  Tutti al club
  Vanno a finir.

GLI UFFICIALI

  Viviam tra mare e ciel,
Ma quando in terra siam,
I thè dei grands Hôtels
Assidui frequentiam.
  Il fluttuar d'un vel,
Un detto un po' crudel,
Burrasche in noi può sollevar,
Violente più che l'alto mar.

LE SIGNORE

Un po' di libertà,
Un po' d'umanità.

GLI UFFICIALI

Lasciateci restar
Vicini alla beltà.

LE SIGNORE

Dei segretucci abbiam,
Tra noi ce li scambiam,
Modiste in voga, grands tailleurs,
Al gioco, al tennis preferiam.

GLI UFFICIALI

Alle tre l'écarté,
Poi pick-nick
Super-chic !

LE SIGNORE

Noi ci dobbiamo raddoppiar ?
La vita in rosa ci dovete dar.

LE SIGNORE

Basta un sospir ?

GLI UFFICIALI

Se un sì vuol dir...

LE SIGNORE

Un fior, un don...

GLI UFFICIALI

Un'illusion !

TUTTI

Il thè–danzante dà
Rapide intimità ;
Brevi son
Le passion.
Un'amor
Nasce e m ur.

LE SIGNORE

Tra i voli rapidi del patinage,
ecc., ecc.

GLI UFFICIALI

Che sguardi di fuoco !
Schermaglie d'amore !
In guardia signore !
Astuzia nel giuoco !

N. 9.

Romanza di Max.

Perchè scacciar non posso dalla mente
di questa dolce notte la vision ?
Ne sono ancor fremente !
. . . .

Soli siam, tutto tace
e sale dai giardini
un effluvio di rose
di lilla e gelsomini !
. . . .

" *Lei* ,, scioglie pian le chiome d'or,
Io fremo... e guardo !
Tra i pizzi traspar del seno il candor,
Io spasimo ed ardo !

Chiudo gli occhi e vedo ancor
La fulgida vision ;
Che val, dinanzi a tal candor
Di " chez Maxim ,, il tron ?
. . . .

E pizzi e trine vanno giù,
O qual malìa !
Stupir me stesso fa la mia virtù :
Crudele ironia,
Il Re di chez Maxim s'invola e fa
Voto di castità !

Io chiudo gli occhi e vedo ancor,
ecc., ecc.

N. 10.

Duetto del "*tu*,,.

I.

MAX

In un cheto asil,
Verde, sotto il sol,
Con un volteggiar
Di farfalle a vol...

CARLA

Con un mormorar
D'acqua che sen va...
Bussa presto ai nostri cor
L'intimità.

MAX

Il ritegno muor,
Non si posa più,
Alle labbra sal
Dolce il primo *tu*.

CARLA

Tu!
O *tu*, sospiro blando d'ogni core,
Sussurro misterioso dell'alcova,
più breve una parola non si trova,
Ma pur vuol dire mondo!
Dammi del *tu*
Senti che il *tu*
Ci unisce sempre più!

II.

CARLA

Anche l'abat-jour
Che nel roseo vel,
Sembra che isolar
Voglia i due fedel.

MAX

Sono il trait-d'union
Bisbigliando va,
Reco un terzo qui fra voi
L'intimità.

CARLA

Trema l'abat-jour
Fra i suoi pizzi à jour,
Che aspettate più?
Datevi del *tu*!

MAX

Tu ?
O *tu*, sospiro blando d'ogni core,
ecc., ecc.

CARLA

Altra vita par,
Tutto si può dir
Nulla più celar,
E non più mentir.

A DUE

O *tu*, sospiro blando d'ogni core,
ecc., ecc.

N. 11.

Duetto comico - L'ultimo Valzer.

I.

NANÀ

Ballando sempre insieme gli occhi svelano,
I segretucci che le labbra celano,
E se non parlan gli occhi parla il seno.
Tutto ansante fra i pizzi che lo velano.

BIJOU

Ha il primo ballo un che di diplomatico,
Ma poi pian piano sdrucciola nel pratico,
Un complimento senza riflession,
È la scintilla della seduzion !

(Refrain)

NANÀ

Un giro sol, perchè
Qui finisce il mio carnet.
Tutto, passa, tutto muor,
Non mi resta che un valzer ancor.
Trasportami pian pian
E allacciami con te,
Con audacia,
Stringi e bacia
Perchè l'ultimo valzer quest'è.

A DUE

Un giro sol, perchè,
ecc., ecc.

II.

BIJOU

La mano che la tua può sempre stringere,
Il braccio ch'ogni sera ti può cingere,
Per le fiorite chine dell'amore,
Le dubbiose virtù sapranno spingere.

NANÀ

Lottando fra il pudore e l'abitudine,
Ti trovi fra un martello ed un' incudine,
Ti guida l'uno verso la virtù,
Ti guida l'altro verso il rendez-vous.

A DUE

Un giro sol, perchè,
ecc., ecc.

N. 12.
Il Jazz.

I.

NANÀ

Fin dal dì che un pensier
Trasse dame e cavalier,
A ballar, volteggiar
Tutti folli si allacciar.

BIJOU

Si danzò al Mabille,
Sulle piazze, al Trianon
Sbocciaron balli a mille,
Dall'America al Giappon!

A DUE

Che volteggiar!
Che turbinar!

(Refrain).

NANÀ

Della danza la marcia quest' è,
Passan valzer blù, rosa e doré
Passan tanghi, matchiche e can–can
E pian pian
Fra likettes e Bous–ne–bas
Giunge al Jazz!

(Entrano in iscena quattro ballerine raffiguranti il Jazz).

II.

NANÀ

Cominciò, s'iniziò
Con un lieve dondolar,
E man man si tentò
Qualche passo ad accennar.

BIJOU

Poi del vals il fruscìo
Si travolse in can-can
Divenne un turbinìo.
Dove giungerà doman ?

A DUE

Che volteggiar !
Che turbinar !

(Refrain)

A DUE

Della danza la marcia quest' è,
ecc., ecc.
(Entrano altri quattro ballerini, travestiti)

(Danza)

N. 13.

Finale secondo.

(Carla siede pensierosa - l'abat-jour l'illumina coi suoi riflessi gialli - riandando con la mente a quanto ha detto Max.)

CARLA
(come in sogno)

Il sospir d'un violin,
un ombrellin,
Gentil, piccin,
e chiaro come un abat-jour.
I balli pompadour
Danzan belle bajadere per te
Nel soave incanto d'un separé.
La vita quest' è :
Amor, piacer, dolcissimo mister...

MAX
(entra, si avvicina a lei quasi per parlarle all'orecchio)

Che avete ?

CARLA

Nulla !
Da quel suon commossa son !

MAX

È un canto d'amore !

A DUE

O come dolce scende dritto al cor !
. . . .

MAX

Se noi sarem divisi questa sera,
Vi duole un po' ?... vi vo' con me sincera.

CARLA

Se lo volete, a tal capriccio m'opporrò,
Son vostra moglie, e v'obbedirò !

MAX

Mia moglie siete, ma non v'è dover nè schiavitù.

CARLA
(un po' sorpresa)

Ma perchè, Max, non mi date più del *tu* ?

MAX

(*parlato*) Del *tu* ?

CARLA
(con un sospiro)

O *tu* sospiro blando d'ogni core,
Sussurro misterioso dell'alcova,
Più breve una parola non si trova,
Ma pur vuol dire un mondo !
Dammi del *tu*,
Senti che il *tu*,
ci avvince sempre più.

(Mentre Max tenta resistere alla seduzione che lo avvince, entrano Nanà e Bijou — quest'ultimo ha una bottiglia di champagne e un bicchiere — accennano: " Siamo soli „ — Vanno a sedersi sotto l'abat-jour — Bijou versa lo champagne e bevono intrecciando le braccia. Max, smarrito, vinto, sta per cedere. — Carla offre le labbra. — Max avvicina le sue, ma subito le scosta senza baciare. — Carla lo guarda sorpresa e un po' offesa. — Max tenta ancora avvicinarsi, ma Carla lo respinge. — Alla forte invettiva con la quale Carla comincia il canto: " Va, va! „ — Nanà e Bijou che si credevano soli, fuggono impauriti rovesciando tutto.)

CARLA

Va ! va !
Le bajadere lasciano in cor d'amore una scia,
Di valzer di tzigani non senti tu la nostalgia ?
Zazà, Ninon, ministre del piacer sottile,
T'attendon fra champagne e fior con ansia febbrile !

MAX
(tristamente)

Zazà, Ninon, fior di Bohème dorata,
Il souvenir di voi sparve dal cor,
Ninon, Zazà, l'ora è per me suonata,
Io vinto son da un incognito ardor !
Lucciolette d'amor,
Begli astri d'un momento,
Voi sparite con lor
Come nebbie al vento.
Ammaliato son
Da una nuova passion.
Addio Zazà, addio Ninon !

(Entrano Nanà e Bijou — a Carla e Max — parlato)

NANÀ

Ancora a tubare ?
Luce !
Ora si ballerà anche qui.

(Luce completa — Mad. Labosse e Labosse, vedendo Carla)

MADAMA LABOSSE

Ancora qui !

LABOSSE
(entrando)

Non far scandali ! – Ridi !... divertiti !..
come faccio io... poi se ne parlerà... (ride)

BIJOU

Sì, sì, ridete... come faccio io. (ride)

(Labosse l'imita).
(Mad. Labosse sforzandosi, finisce col ridere anche lei.)
(Entrano otto coppie).

Il Jazz.

LE OTTO COPPIE

Della danza la marcia quest' è,
Passan valzer, blù, rosa e doré,
ecc., ecc.

(Durante il ballo, Max ha tentato di avvicinarsi a Carla — ma Labosse l'impedisce... finalmente finisce con l'accostarsi, ma Carla si allontana con sprezzo e indica le danzatrici del Jazz come per dire: Quelle sono le donne per voi!)

TUTTI

Della danza la marcia quest' è,
Passan valzer, ecc., ecc.

MAX

(furente per lo sprezzo di Carla, abbracciando due donne)

Le bajadere lasciano in cor d'amore
Una scìa –
Di valzer di tzigani io sento ancor,
La nostalgia –
Zazà, Ninon, ministre del piacer più sottile,
M'attendon fra champagne e fior, con ansia febbrile.

CARLA

Zazà, Ninon, fior di bohème dorata,
Indecifrate sciarada d'amor,
Ninon, Zazà, l'ora è per voi suonata,
Il souvenir di voi serbo nel cor.

NANÀ

(prosa) Che cosa fai? lascia fare, non far scandali!...

MADAMA LABOSSE

(scostando Carla da Nanà)

Non ve ne occupate di mia figlia!

BIJOU

(tirando a parte Nanà)

Occupatevi di me!

NANÀ

Ma sì, è meglio !

CARLA

Le loro seduzion,
V' hanno fatto prigion,
Zazà, Ninon,
Zazà, Ninon.

(Nanà fa per avvicinarsi a Carla, ma è trattenuta da uno sguardo di Madama Labosse e di Labosse — Bijou la mira in disparte.)

BIJOU
(con forza)

Pensate a me !

NANÀ

Ma sì !...
Oh, com' è fragile Nanà !
Oh, com' è tenero Bijou !
Accanto al fuoco l' esca sta,
Capitolar può la virtù
Accanto son Bijou Nanà,
Nanà Bijou,
Un braccio che m'allaccia
Un sospir scivolo fin giù.

TUTTI

Oh, com' è fragile Nanà,
ecc., ecc.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Un salottino, con larghissima apertura in fondo che lascia scorgere la piazza di Montecarlo, e in fondo il mare.

N. 14.

Duetto comico.

BIJOU

Nanà, continua tu, non posso leggere.

NANÀ

Ed io nemmeno, gli occhi mi si velano.

BIJOU

Oh! com' è triste dover dirsi: addio!

NANÀ

Lo so bene, Bijou, ma è necessario!

BIJOU

Troncare un romanzetto sull' inizio!
Lasciarmi in asso proprio sul principio.

NANÀ

È troppo male quel che stiam per far;
Fra voi e me, mettiam di mezzo il mar.

(Refrain).

A DUE

Un bacio ancor, perchè
Sarà l'ultimo per me!
Come passa, come muor,
Questo povero sogno d'amor!
T'accosta a me pian pian
Ed allacciami con te,
Con audacia,
Stringi e bacia,
Perchè l'ultimo bacio quest'è.

N. 15.

Quartetto buffo.

I.

NANÀ

È in errore chi dipinge
Fredda e grave la virtù,
Ben coperta dalle vesti,
Con lo sguardo sempre in giù.
Pronta sempre ad arrossire
Sol che vedasi guardar,
Quest'errore lo commette...
Chi non ci ebbe mai da far.

(Prosa).

TUTTI

E perciò dipinta fu
Sempre nuda la virtù.

(Refrain).

NANÀ

Ahimè, chi disse donna disse danno!
Il motto è vecchio e tutti ormai lo sanno,
Eppur, dovunque mostrasi la gonna,
Di sole un raggio scende in ogni cor,

TUTTI

Ahimè, chi disse donna disse danno!
ecc., ecc.

II.

NANÀ

Un bel piede piccolino,
Che par voglia il suol sfiorar,
Una gamba fatta al tornio,
Ed un corpo da plasmar.
Degli occhietti maliziosi,
Un nasino volto in su,
Bella bocca, bel sorriso,
Tal dev' esser la virtù.

TUTTI

(In mimica indicano tutto quello di cui Nanà ha parlato: il piedino, la gamba, ecc., ecc.)

Tal dev' esser la virtù.

(Refrain).

Ahimè, chi disse donna disse danno!
ecc., ecc.

N. 16.

Duetto.

MAX

Ripeti ancora che m' ami.

CARLA

Sì, t' amo!

MAX

Oh, come sa trovar del cor
Le vie, la parola: amor!
Ti voglio ben!

CARLA

In un balen,
Ritorna il ciel seren.

A DUE

L'amor mi sorride,
Il mio cor conquide.
Amor! Divino amor!
Or più bella ci appar
D'azzurro la vision.
Ha per noi questo mar
Più seduzion!

(L'orchestra ripete il Valzer del 1.° Atto).

Palme chete, ville liete,
ecc., ecc.

N. 17.

Finale terzo.

NANÀ – BIJOU

Oh! com'è fragile Nanà,
ecc., ecc.

TUTTI

Oh! com'è fragile Nanà,
ecc., ecc.

FINE DELL'OPERETTA

netti Cent. 50